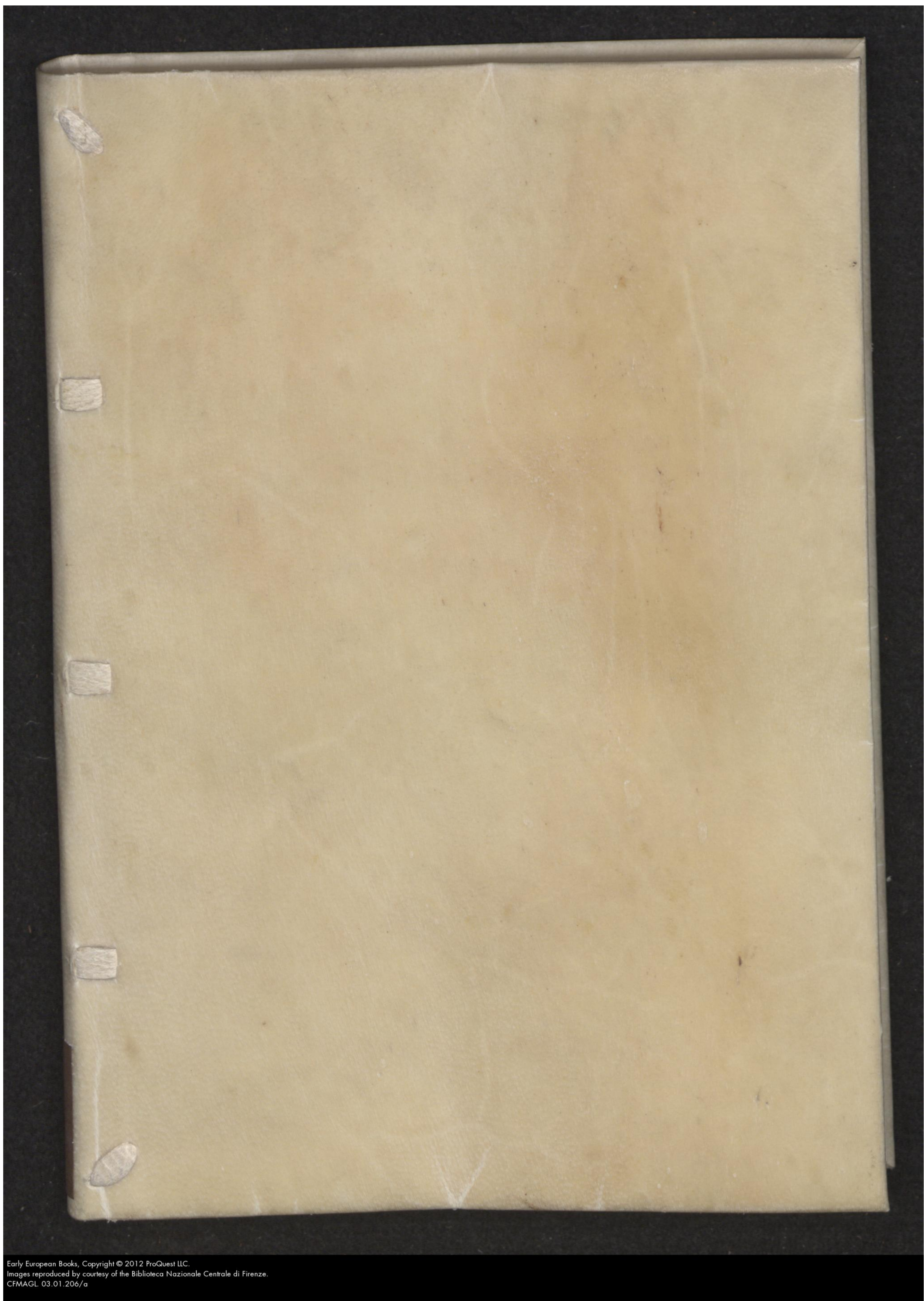
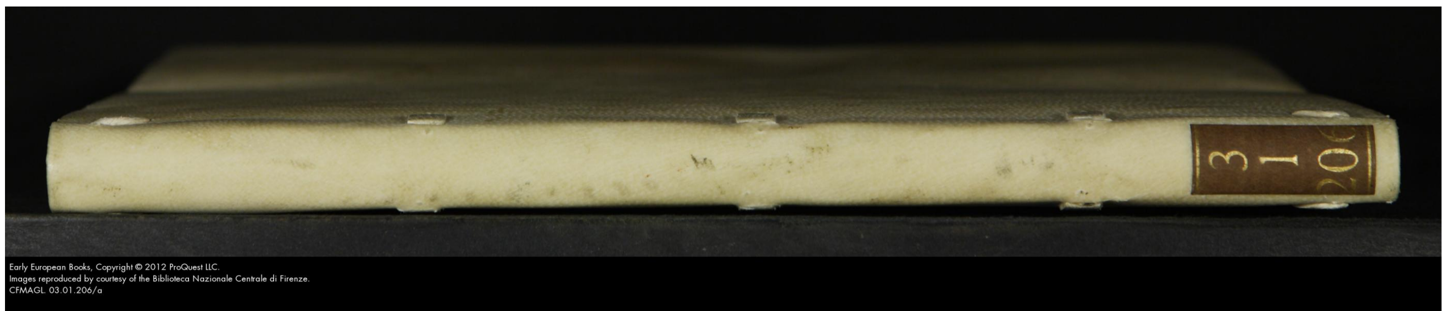
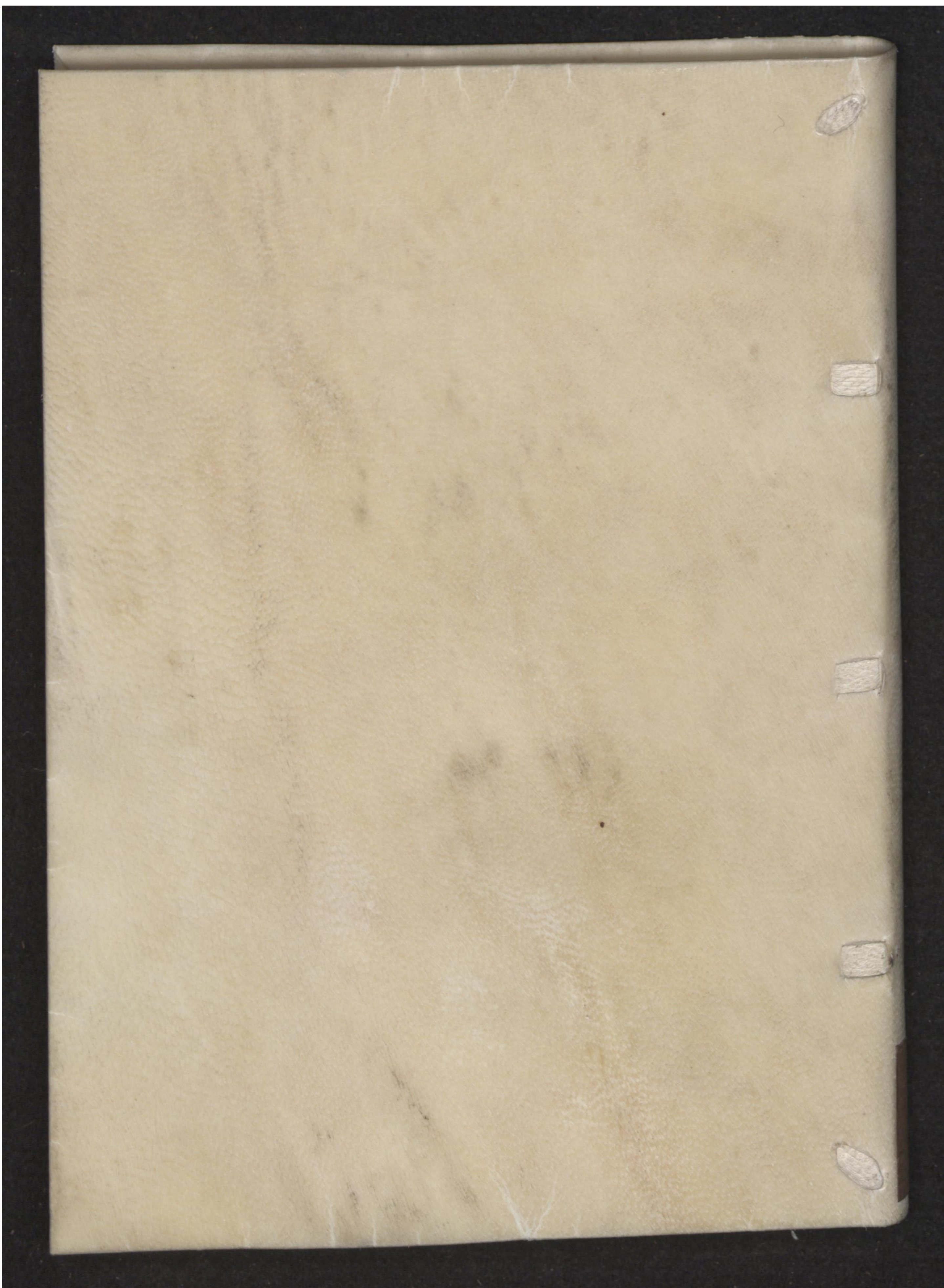



3
1






Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
CFMAGL. 03.01.206/a



FILIPPICA IV.

NON e marauiglia, che la nuoua, & licentiosa libertà Spagnuola sia affatto contraria all'antica, & innata Libertà Veneta, onde con forze dell'ingegno, & del corpo, con arteficij, insidie, & ingiurie procuri combatterla, abatterla, & isradicarla della sua Virginal Sede, componendo, ò fauorendo, ò diuulgando le già false scritture di squittini, & di altre ingegnose, & maligne inuenzioni contra la sua libera, anzi miracolosa origine, per leuarle il fondamento della riputazione appresso li Prencipi, & i popoli, & soleuarle contra lei, a fauor suo, & oggi armandosi interra, & in mare a fouor de gli antichi inimici suoi, & delle sue buone instituzioni ciuili, che come Regina giusta di questi frequentati seni dell'Adriatico, non ha mai la piratica tolerata, ne le ingiuste prede simulate, onde fino dall'infanzia, Venetia ha perseguitati li Corsari, & i lattocinij, non meno dell'antichissimo cioè Thebano, ilqual col suo inuitto valor fugò simil pestilenza del mediteraneo, & per eterna memoria di tanta eroica atione, & singolar benificio fatto al genere humano, alla nobilissima, & vtilissima arte della nauigazione, all'inuiolabile, & sacrosanta amicitia, & fede del commercio, & del traffico con tutte le genti, piantò que' due famosi scogli alla sua bocca occidentale, sopra i lidi dell'Africa, & della Spagna.

Perche la libertà di Spagna si come e nuoua rispetto al tempo della sua ponteza, & dominio, ilqual apena arriua al primo secolo, così e nuoua la sua natura, essendo fatta potestà assoluta di operar secondo il suo proprio appassionato appetito, & fastosa ambizione tutto quello nõ solo, che intende, & conosce buono, & vtile a se, ma ancora quello, che non intende, & non conosce, & che e dannoso a gli altri, independente non solo da lege ciuile, & humana, ma da naturale, & diuina, ora si come in vna parte e veramente franco di far quello, che vuole, così nell'altra non e del tutto sicura di non patir quello, che non vuole, essendo in questa alquanto limitata, & ristretta, & soggetta alla fortuna al Cielo, alla fama, alla gloria.

Ma la libertà di Venezia, si come e antica rispetto a tutti li Preucipi regnanti, cedendo di antichità all'Apostolica sede, alla corona di Francia, ormai peruenuta al terzo decimo secolo del suo regno senza discontinuatione alcuna, nata termine, & orizonte de gl'Imperij orientale, & occidentale, frontiera a' barbari, infideli, Heretici, Corsari, difesa, & riparo della libertà d'Italia, propugnacolo, & antemurale della Romana Chiesa, & della Catolia religione così e antica la sua essenza, laquale e potestà datale dal Sig. Dio di eleger, & operar quello; che la diuina lege, & il lume della ragione le dimostra esser buono, & vtile a se, & a suoi amici, & confederati, independente da lege ciuile, & da potestà temporale, ma soggetta alla diuiua, & naturale, nella qual soggetione

consiste la vera, & perfetta libertà, essendo questa la dritta regola dell'humane attioni, e'l fondamento della virtù, della qual non è capace altro soggetto che libero e potente a fare, & disfare, accettare, & rifiutare, secondo il ben regolato appetito ciò che gli piace, & non patir quello che non gli piace delle cose, che occorrono.

Queste due libertà. così di nome congionte, come di natura diverse, & di fini separate, & lontane, non si possono tolerar insieme, essendo l'vna dall'appetito assoluto scorta, seguendo i magici consigli di coloro, che la tramutano meza in Volpe, & meza in Leone, l'altra dalla ragion ciuile regolata, nõ hauẽdo altro scopo, che la giustitia, & l'onestà, onde la libertà Spa. con arti, cõ accortezza, & insidie piu volte ha tẽtato atterra La Veneta, già fatti varij esperimenti con la sua astutia, e sagacità di superar la prudenza, & sapienza della cõtraria, che sola da il cõtrapeso alla sua pretesa Monarchia, et oggidì cõ l'arme ancora procura di cõtrariarla, di abatterla, & di spiantarla, mouendo seditiosa, & ingiustissima guerra alla Rep. con la protetione de corsari, & con il patrocinio de gli Vscocchi, cõ licenza inaudita della difesa de'ladroni cõtra legitimo Prẽcipe, da loro prouisti, & offesi, cõ disprezzo delle legi diuine, e humane con esempio fin'a barbari odioso, & abomineuole, che in ogni eta hano perseguitato i pirati, per publico beneficio, & per particolare interesse delle Città, & Imperij maritimi, co'prudenti mediterrannei sẽpre colle gati. Onde chi non vede quãto sia dannosa al mondo questa Spagnuola licentia inimica della libertà moderata, & naturale de'pacefici; & giusti Prencipi, distruggitrice della disciplina ciuile, & de popoli, rouina delle città, & delle prouincie, defenditrice de'ladroni, & de predoni, fautrice de tristi, & assassini, estermin atrice del trafico, e della nauigatione, la qual tãto professa, per mezo della qual per la linea orientale, & occidentale girando il vasto globo della terra, in nuoue, & incognite prouincie penetrata, ha fatto aquisto di molti inesausti tesori, co iquali questa sua fedele scorta, & ministra vien'ad aprimer nel mar Veneto, fauorẽdo gli disturbatori, & infestatori di lei, & violando con grosse armate la giuriditione de gli amici, con grauissimo, & irreparabile danno non solo del popolo Cristiano, ma ancora del politico gouerno, pche sino gli infedeli cõ marauiglia del pceder dell'arme catholiche sono vsciti ĩnuoue armate alla difesa della ingiuria commune, cõtra corsari, & contra i loro difensori, non mai nelle età passate, o nella presente da alcun prencipe, o popolo soccorsi, fauoriti, agiutati, e spalleggiati cõtra altri, ma anzi cõtra li medesimi offesi cõmunemẽte sono stati perseguitati, castigati, occisi, & distrutti, ne permessa in alcun tempo questa inumana professiõn di tuttela a suoi popoli, o clienti, per alcuna speranza, dolcezza, vtilità di partecipata preda. Conoscẽdo la politica prudẽza non poter durar altra amicitia, che sopra la giustitia non sia fõdata, che il Prencipe senza il timor della diuina giustitia, & senza la riputation dell'openion vniuersa la, che nasce piu dal buon Giuditio delle attioni, che dalla prosperità della fortuna, non può, ne esser felice, ne di longo, & di quieto regno, & che

simil

ſimirazza di noſtri marini, e perfida, ſe diziosa, auara, crudele, oziosa inerte, inimica del ben viuere amica della diſolutione onde ſempre è ſtata riputata ĩcapace delle compagnie ciuili & eſtimata inimica degli humana generazione, come le fere p ſotrarſi dalle ferità delle quali gli huomini furono conſtretti ritrouare li primi ricetti, & ſerragli delle caſe delle caſtella, et delle Città et ãmaſſar le prime armate. Per cio gli egicij gli Arabi, gli Etoli gli Illirici gli Iſtriani e Coſachi, & altri ĩfami nazioni ſono ſtate a tutte l'altre odioſe ſoſpetto, & ĩpraticabili. In due modi la Spag. libertà col furor di qſta iniqua guerra del partrocinio di Vſcocchi contra la Republica Veneta apporta incredibile dãno pericolo, & rouina al Criſtianeſimo conſumando ſenza cagione il popolo Criſtiano, & prouocando l'infedele conſuma il Chriſtiano con l'arme, & con li cõtinui diſaggi da quali procedono le infermitati & mortalità, p uoca l'infedele con l'ingiurie, & con le ſperanze, con le ingiurie proteggendo communi inimici, & offendendo tutte le genti, con le ſperanze priuando la Republica Criſtiana de' difenſori, eſſẽdo che niuna grãde impreſa non ſi poſſa terminar ſenza vn gran numero de hnomini, ne vi ſia maggior impreſa in queſti infelici tempi che difẽder la libertà della religione contra li ſuoi inimici che poſſedono delle ſei parti principali della terra le cinque: innanzi nell'Europa come e noto vi e vn'Imperial ſede di Maometani della Criſtiana ſi come molto più potente, coſi più ordinata, & rigoroſa nell'obedienza della ſua ſeta, & nel regimento del ſuo ciuil gouerno, tutte le noſtre prouincie di ereſia infette, & in gran parte della Chieſa Romana che e la vera madre capo, regola infallibile dell'altre inimiche all'imperio diſobedienti. E uero che Spagna, & Italia ora ſi ritrouino nell'antica purità della religione, ma l'ambizione & accortezza di quella per neceſſità di diffeſa della ſua innata libertà conſtringe queſta lacerata nella parte Auſtrale, difenderſi con l'arme di qualunque nazione in queſta parte ſettentrionale non tutta ſana, & intiera. Coſi ordina la lege di natura dal Signor Dio ne gli intelletti, & ne cuori umani ſcritta, alla cui lege poſitiua de gli huomini vergata in carta non può certo derogare.

Similmẽte in due maniere la licẽza Spagnuola ſi affatica di ſtrugger la libertà di Venezia, & di Italia con la dinifione, & con l'autorità, con la diuiſione, difendendo li Principi, & gli ſtati più facili ad occupatore & dominare con l'imperio dell'oro, & del ferro, con quel dell'oro li puſſilanimi, & auari, del ferro i magnanimi, & potenti come la Republica Veneta.

Onde non ragione, ò zelo di publico bene o di grandezza della religione o riſentimento di ingiurie o altra oneſta cagione pare che muona queſta ambitioſa Libertà, come ſi e dicorſo ma ſolo deſiderando di regnare collocando la ſua felicità nella grandezza del dominio piu che nella prudenza: valẽdoſi poi de' mezi della fortuna, & dell'arte come ſi uede che de' mezzi della ragione, & del'oneſtà. Onde che marauiglia e che habbia miniſtri tanto arditi, che ne ſuoi porti diano ricapito a Cor-

sari,& ladroni del mare, nelle sue piazze luogo alle ricche e sang ui-nose prede nelli suoi Arsenali a loro sdruciti legni per racconciarli, & armarli, inanzi gli accomodino di nauili,& di armiggi non solo, ma li incitino,& insighino contra la Vergine Regina del mare, l'antica debelatrice, & trionfatrice de Corsari, tiranni, & infedeli, madre della libertà benemerita figliuola della santa sede dalle loro rapine assassinamenti inumanità infinite uolte prouocata, & offesa si accompagnino con escrabili squadre delle loro infami barche a uiolazione della propria casa di lei dico del golfo adriatico, acquistato con tanto alto, & celebre ualore, & con larga effusione del sangue de'suoi cittadini insieme con l'opime spoglie di regni & di Imperij, come narrano concordemente le fedeli istorie confermato d'autorità Ponteficale, con quella diuina potestà ch'ha confermata la corona Imperiale prima alla Francia dipoi alla Germania la parte dell'oceano, & delle prouincie orientali a Re di Portogallo la parte dell'occeano, & gli acquisti de regni occidentali a Re di Castiglia tante altre corone degnità, dominij, possessioni prerogatiue, priuilegi indulti & altre infinite sorti di grazie a principi,& a popoli Christiani, posseduto per luoghi secoli in pace custodito con potente armate purgato da ladri assicurata la nauigazione,& propagata, eserciti di continuo li trafichi, risolte le gabelle souenuta,& aiutata, l'Apostolica, sede, i legitimi prẽcipi, & i loro ministri, guardate continuamente le marine vicine,& co'l proprio sangue difese cosi l'ingiurie de'vicini, come le proprie vendicate. I ministri della Spagnuola Libertà non solo questi ostili, & mostruosi effetti fanno veder alla Veneta ma le prede, & i bottini non de gl'inimici ma de'mercanti lontanissimi dalla professïon della guerra, & dalla ingiuria inanzi per il commun beneficio del commercio, & del trafico per legge vniuersal delle genti a tutti amici ponendo in vso, & consuetudine il corso & le prede a somiglianza di Vscochi, cosi tornandogli a conto l'utile più del giusto,& dell'onesto.

Anzi facendo col pretesto dell'uso della güerra l'utile d'ingiusto, giusto,, & onesto, anzi giustissimo, & onestissimo co'l mantello della religione, inimica de gli infedeli, togliendo le merci, & i capitali loro che nelle ciuilli, et indifferenti azioni non uengono in considerazion di religione onde l'infedele huomo da bene non deue essere spogliato,& castigato, ma ben ammaestrato & esortato all'incõtro il fedel tristo deue esser punito.

Cosi li ministri Spagnuoli introducono la piratica religiosa,& l'ipocrisia politica confondendo li fini dell'humane operationi elegendoli & dichiarandoli secondo li loro interessi & commodi con la loro illimitata libertà sopra ogni lege volontà azion e possessione, ragione Imperio alla nnoua süa imaginata Monarchia seggeto.

Che dirò del Prencipe di questa suprema libertà? De Prencipi non e lecito dir male, essendo ministri dell'ira della potenza diuina ma ben si possono accusar gli abusi,& le male operazioni. Che magior abuso del

l'illi-

l'illimitata libertà umana, sopra la naturale, & la diuina ? Qual libertà humana maggiore, che muouer l'arme à fauor de gli huomini tristi, e ferini, contra ciuili, a fauor delle prede, & rapine, cõtra il giusto traffico & contra la necessaria nauigazione? de ladroni cõtra prencipi? de publici inimici cõtra ai pprij amici, Qual'azione più iniqua di oprimer legitimi prencipi, & popoli senza cagione, per appetito di regnare muouer cõtra pacefica, & togata Republica, l'arme distrugger, e discertar le più pure, floride, & riche prouincie, de Christiani? indebolir, & cõsumar il popolo fedele dal Signor Iddio eleto, circondato in ogni parte dalle sete numerose, & potentissime de gli infedeli, non risgardando à li esempi spauenteuoli del superbo, & ostinato popolo ebreo, che vnito riportaua degli ĩfedeli, da quali era cĩto memorabili, et gloriosissime vittorie, disunito fu condotto in misera seruitù similmente l'instabile, & ambizioso popolo Greco.

Vedi spagna nell'Indie tue la disunione di quegli opulenti, & imprudenti regni hauer fatta piana strada alla tua Monarchia la solitudine, et desolazione de tuoi inumerabili stati leuarti le forze, tarparti l'ale, di modo che la tua Aquila non puo piu alto salire, ne si vedrà mai l'alato leone sotto a le sue longe penne.

Tacerò per'ora gli abusi del tuo principato, rispetto à gli instromẽti, & à fini, rispetti à gli instromenti, che sono il Precipe ozioso, & prodigo, i ministri auidi, & licenziosi. il Prencipe ozisoso, rimetẽdo le cure de suoi popoli alla volontà de Consigli esterni de ministri inesperti, prodigo de' sudditi, & d'oro, consumando tanti eserciti, & tesori in ogni parte del mondo, con acquisti deboli, et esosi, disuniti, & sparsi tentatiui ira gioneuoli, pericolosissimi, impossibili, rapresentando il Regno Spagnuolo vn colosso immenso, con menbra di nano, che volgiano far ombra di gigante, vn tuono fantastico notturno, che il cuore atterisca, ma l'orecchia non muoua, vn monte smisurato di nube, ò di vapore, che quanto più si stenda tãto più facile si dilegua, & si risolue. Leggi del l'antiche Monarch ie la momentanea souersione, tanto più vicina, & meno disicile, quanto etano più vaste, & felici.

Perche fortuna nõ colloca li reami, et gli Imperij sopra bassa quadrata, & ferma ma sopra mobile, & rotonda onde ad ogni picciolo moto di disordine, & vniuersale ne giu da dal dietro, al retrogradosi riuolge, come il Caldeo, il Persiano, il Greco, el Romano ha in se stesso prouato, & noi in loro con gli occhi dell'intelletto nella chiara memoria delle carte habbiamo veduto.

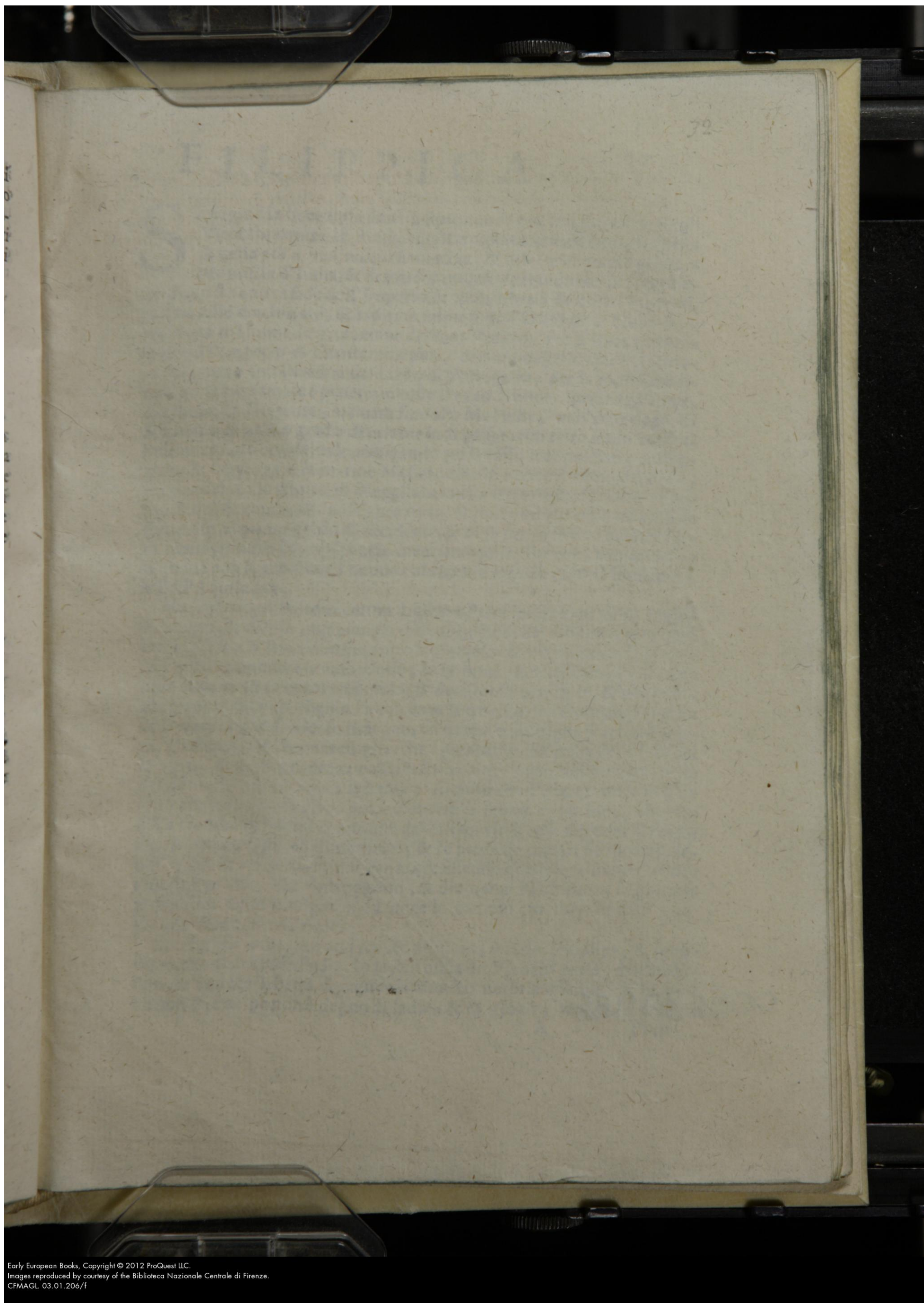
I ministri accorti, che per lor'interessi consigliano le guere disicili, & ingiuste, licenziosi, che di proprio capriccio, & arroganza muouono i Prencipi all'arme, et espõgono à manifesti pericoli, et alla certezza della morte i popoli, & i regni. Disordine notabilissimo della ciuile āministrazione, fondata sù l'ordine del legitimo comandare, & esequire, appartẽdo il commãdare al Principe dal Signor Dio chiamato, & elletto per pastor de gli huomini di Sua diuina Maestà timoroso, delle cose ciuili informato,

formato, delle passioni, spogliato L'obedire a'ministri dal Prẽcipe eletti per suoi instromenti si come le mani, i piedi, e l'altre membra del corpo seruono al capo, & lo scarpello, & il martello alo scultore, che tanto lauorano, & formano nella materia soggeta, quanto il maestro vuol imprimer della sua idea rispetto li fini, che sono di sottometter la prudenza ciuile all'astuzia, l'Italia, & tutto il mondo alla Spagna.

Questo disordinato modo di regnare, & di operare questi vastissimi, et ingiuriosissimi fini della libertà, et potẽza Spagnuola mentre non correga, & riformi se stessa più tosto, che ambir, et tentar di soggettar altri potrebbonno nõ tanto con esserne forze, qnanto con interne discordie o con diuini castighi, ,et flagelli liberarci dalle sue insidie, et violenze.

Onde ormai dourebbe più tosto mirar al giusto, che al grande, essendo la felicità ciuile, qualità, cioè virtuoso viuere, non quantità cioè immenso regnare, bastando al perfetto regno la sofficienza delle cose, essendo necessaria la soprabõdãza. Inãzi si come il corpo natturale ha la sua misura, cosi ancora il ciuile, e oltra la quale nascẽdo, ò crescendo, rimane monstruoso, et infermo. Perciò li Romani Imperatori fecero decreti di non accetar altre nazioni sotto il loro uasto imperio allhora troppo acresciuto, conoscendo la Romana prudenza, che la virtù disunita è debile che la lontananza disunisce, che la virtù della Republica è la presenza del Principe, & del suo Consiglio. Ma la Spagnuola ambizione passati i confini delle conosciute terre, & mari, & penetrata oltra li termini della natura, fatti incomparabili acquisti, nuouo Alessandro vuol signoreggiar l'infiniti popoli, e mondi, muouendo ora occulte, ora aperte gnerre in ogni luogo, & in ogni clima, ma con maschere di pace, & di religione, molto ben a gli occhi politici fatte manifeste notte. Tale cra a la guerra che ĩ terra, et ĩ mare muoue alla Republica Veneta, per la liberaziõ, del nostro golfo doue non procede giuridizione alcuna, et per poter predar mercãti infedeli, che portãdo le lor ricchezze à Christiani, con le squadre di ladroni, & di Vschochi, & partezipar il beneficio delle spoglie dannate di Turchi, Mori, Ebrei, ò altri da loro, per altri, per tali, perfidamente stimati.

L'innominato Accademico Libero.


72